



Seniors in Green Action – from Hands to Minds to Souls

Project No.: 2022-1-BG01-KA220-ADU-000085169



Co-funded by
the European Union

LINEE GUIDA PER IL COINVOLGIMENTO DI “STUDENTI” ANZIANI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE NON FORMALI SUI TEMI DEL RICICLAGGIO E DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

VERSIONE BREVE

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente pubblicazione rispecchia soltanto le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Parte 1 - Principi di base sulla protezione ambientale, la sostenibilità, il riciclaggio e l'economia circolare

Ambiente

- **Ambiente naturale:** rientrano in questa definizione il clima, la flora, la fauna, la geografia e tutto ciò che è presente naturalmente.
- **Ambiente culturale:** tutto ciò che è artificiale e creato dagli esseri umani e dalle loro attività socio-economiche.

L'ambiente è un sistema formato dall'insieme di elementi naturali e artificiali che interagiscono tra loro e che tra loro sono correlati e che sono stati spesso modificati più volte dagli esseri umani. Pertanto, l'ambiente deve essere conservato e gestito, poiché condiziona il modo di vivere e stimola l'adattamento degli esseri viventi.

Ormai da alcuni decenni l'impatto sull'ambiente delle attività umane ha raggiunto un punto tale da causare gravi disturbi, come l'estinzione di specie animali e vegetali, la contaminazione dell'acqua, dell'aria e del suolo, lo spostamento di popolazioni di esseri viventi, la frammentazione e la distruzione di habitat, ecc. (Renewable Green).

Protezione ambientale

La protezione ambientale è la pratica di proteggere l'ambiente naturale da parte di singoli individui, organizzazioni e governi. I suoi obiettivi sono preservare le risorse naturali e l'ambiente naturale esistente e, ove possibile, riparare i danni e invertire le tendenze.

Importanza della protezione ambientale

È diventato intrinsecamente importante lavorare per la conservazione dell'ambiente al giorno d'oggi. I seguenti indicatori dimostrano la necessità di salvare l'ambiente da un ulteriore degrado:

- ridurre l'inquinamento atmosferico, idrico e terrestre;
- facilitare la conservazione delle risorse naturali per le generazioni future;
- garantire la protezione della biodiversità;
- attuare uno sviluppo sostenibile;
- ripristinare l'equilibrio ecologico;

- salvare il nostro pianeta dalle ripercussioni dannose del riscaldamento globale (Leverage Edu).

Dieci semplici cose che puoi fare per proteggere l'ambiente

- Ridurre, riutilizzare e riciclare. Ridurre ciò che si butta via. Seguire le tre "R" per conservare le risorse naturali e ridurre gli spazi da destinare a discarica.
- Volontariato. Fai volontario per pulire nella tua comunità. Puoi anche essere coinvolto nella tutela del tuo bacino idrico.
- Educare. Quando approfondisci la tua formazione, puoi aiutare gli altri a capire l'importanza e il valore delle nostre risorse naturali.
- Conservare l'acqua. Meno acqua si utilizza, meno acque reflue che alla fine finiscono nell'oceano.
- Scegliere prodotti e servizi sostenibili.
- Acquistare con saggezza. Acquista meno plastica e porta una shopping bag riutilizzabile.
- Utilizzare lampadine a lunga durata. Le lampadine a basso consumo energetico riducono le emissioni di gas serra. Spegni sempre la luce quando lasci la stanza!
- Piantare un albero. Gli alberi forniscono cibo e ossigeno. Aiutano a risparmiare energia, a pulire l'aria e a combattere il cambiamento climatico.
- Non fare arrivare sostanze chimiche nei nostri corsi d'acqua. Scegli prodotti chimici non tossici sia in casa che al lavoro.
- Usare di più la bici. Guidare meno (National Ocean Service).

Sviluppo sostenibile

Nel 1987, la Commissione Brundtland delle Nazioni Unite ha definito la sostenibilità come *"soddisfare le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni."*

Oltre alle risorse naturali, abbiamo bisogno anche di risorse sociali ed economiche. La sostenibilità non è solo ambientalismo. Nella maggior parte delle definizioni di sostenibilità si trovano giuste preoccupazioni per l'equità sociale e lo sviluppo economico.

Gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030

Per comprendere approfonditamente la sostenibilità e le sue implicazioni, è essenziale menzionare gli obiettivi di sviluppo sostenibile e l'agenda 2030. L'Agenda 2030 ha sostituito gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio ed è articolata in 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG). (Santander Scholarships).

Figura 1: Obiettivi dello sviluppo sostenibile

Fonte: Commissione europea

Accessibile a:

https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/sustainable-development-goals_en



Economia circolare

Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale l'economia circolare è un nuovo modo di creare valore e, in definitiva, prosperità. Ha l'obiettivo di estendere la durata di vita del prodotto attraverso una migliore progettazione e assistenza nonché di riutilizzare i rifiuti come materia prima secondaria, utilizzando le risorse in modo più efficiente, ripetutamente, non solo una volta.

.

In generale, la produzione odierna prende le materie prime dall'ambiente e le trasforma in nuovi prodotti, che vengono poi smaltiti nell'ambiente dopo l'uso. È un processo lineare con un inizio e una fine. In questo sistema, le materie prime limitate si esauriscono. I rifiuti si accumulano, sostenendo costi sempre maggiori per lo smaltimento o inquinando. Inoltre, i processi di produzione sono spesso essi stessi inefficienti e comportano un ulteriore spreco di risorse naturali.

Figura 2: Economia lineare

Fonte: Liberi dalla plastica

Accessibile al link: <https://www.liberidallaplastica.it/leconomia-circolare/>



In un'economia di tipo circolare, i prodotti sono progettati per durare, essere riutilizzati e riciclati mentre i materiali per i nuovi prodotti provengono da vecchi prodotti. Nei limiti del possibile, tutto viene riutilizzato, rigenerato, riciclato in una materia prima, utilizzato come fonte di energia, o solo ove non sia possibile fare altro, smaltito.

Figura 3: Economia circolare

Fonte: Parlamento Europeo

Accessibile a link:

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/economy/20150701STO72956/economia-circolare-usami-di-nuovo>



L'approccio "riduci, riusa, ricicla"

Per mantenere ridurre la quantità di materiale che va in discarica, è importante che ognuno di noi faccia la propria parte. Uno dei modi per mettere in atto quel piano è attraverso le 3 R della gestione dei rifiuti: ridurre, riutilizzare, riciclare.

Riduci, Riusa, Ricicla - queste tre parole con la "R" sono parte fondamentale di una vita sostenibile, dato che aiutano a ridurre l'ammontare di rifiuti che dobbiamo gettare via.

E' ve**R**amente semplice!

1. Riduci la quantità di rifiuti che produci.
2. Riusa i prodotti quanto più possibile prima di sostituirli.
3. Ricicla, ove possibile, i prodotti (Solar Schools).

Riciclaggio

Il riciclaggio è il processo di conversione dei materiali di scarto in nuovi materiali e prodotti. Il recupero di energia dai materiali di scarto è spesso incluso in questo concetto. La riciclabilità di un materiale dipende dalla sua capacità di riacquistare le proprietà che aveva allo stato originario. È un'alternativa allo smaltimento dei rifiuti "convenzionale" e che può far risparmiare materiale e contribuire a ridurre le emissioni di gas serra. Può anche prevenire lo spreco di materiali potenzialmente utili e ridurre il consumo di materie prime, riducendo il consumo di energia, l'inquinamento atmosferico (conseguenza del loro incenerimento) e l'inquinamento idrico (conseguenza dello smaltimento in discarica).

Simbolo internazionale del riciclaggio

Il simbolo internazionale del riciclaggio è un simbolo ampiamente utilizzato per indicare materiali riciclabili. Consiste di tre frecce "che si inseguono" che formano il cosiddetto nastro di Mobius di forma triangolare che simboleggia il cerchio della natura e il ciclo chiuso ("creazione - uso - trattamento").

Figura 7: Simbolo internazionale del riciclaggio

Fonte: Nature.com

Accessibile a: <https://www.nature.com/articles/s41393-019-0246-8>



Parte 2 - Creare un ambiente di apprendimento adatto a allievi adulti più anziani e principi di base per un effettivo coinvolgimento degli anziani nelle attività educative e basate sulla comunità

Significato e tipologie dei sistemi di educazione

Educazione formale

L'istruzione formale è definita come l'istruzione istituzionalizzata, intenzionale e pianificata attraverso organizzazioni pubbliche e organismi privati riconosciuti ([United Nations Educational Scientific and Cultural Organization, 2011](#)).

Educazione informale

L'educazione informale è formazione nella vita di tutti i giorni, al lavoro, a casa o nel tempo libero. Non esiste alcuna struttura o certificazione relativa agli obiettivi formativi o alla durata della formazione. Il termine "informale" suggerisce che tale attività avvenga senza formalità procedurali. Corrisponde alla struttura della vita adulta (Kominarets, et al. 2022).

Educazione non formale

L'educazione non formale potrebbe essere definita all'interno di uno spettro educativo che incorpori il modo in cui si collega all'istruzione formale e all'apprendimento informale. Sulla base di questo approccio, l'UNESCO ha definito l'educazione non formale come un'istruzione aggiuntiva, alternativa e/o complementare all'educazione formale all'interno del processo di apprendimento permanente degli individui. Spesso è utile a garantire a tutti il diritto di accedere all'istruzione. Si rivolge a persone di tutte le età ma non implica necessariamente una struttura di percorsi continui; può essere breve e/o di bassa intensità ed è generalmente fornito in corsi brevi, workshop o seminari.

Il ciclo di apprendimento di Kolb e le sue implicazioni per l'istruzione informale e non formale degli anziani

Tra i molti metodi di apprendimento sviluppati principalmente negli anni '70 e '80 (ad es. Learning Together and Alone Teams-Games-Tournaments (TGT) o Group Investigation) uno particolarmente interessante è stato proposto da David Kolbe nel 1974. Si basa sulla teoria dell'apprendimento esperienziale che le persone anziane possono adottare per migliorare il loro processo di apprendimento. Il metodo utilizza la progettazione di esperienze incentrate sul discente che promuovono un apprendimento equilibrato.

La teoria dell'apprendimento esperienziale è un modello di sviluppo di sviluppo dell'adulto che presuppone che le esperienze svolgano un ruolo fondamentale nel processo di apprendimento. La teoria dell'apprendimento esperienziale postula che l'apprendimento sia il processo nel quale la conoscenza si crea attraverso la trasformazione dell'esperienza (Kolb, 2014).

Figura 5: Il ciclo di apprendimento degli adulti di Kolb

Fonte: Kazimierska, I., Lachowicz, I., Piotrowska L., (2014), Kolb, D. A. (2014)



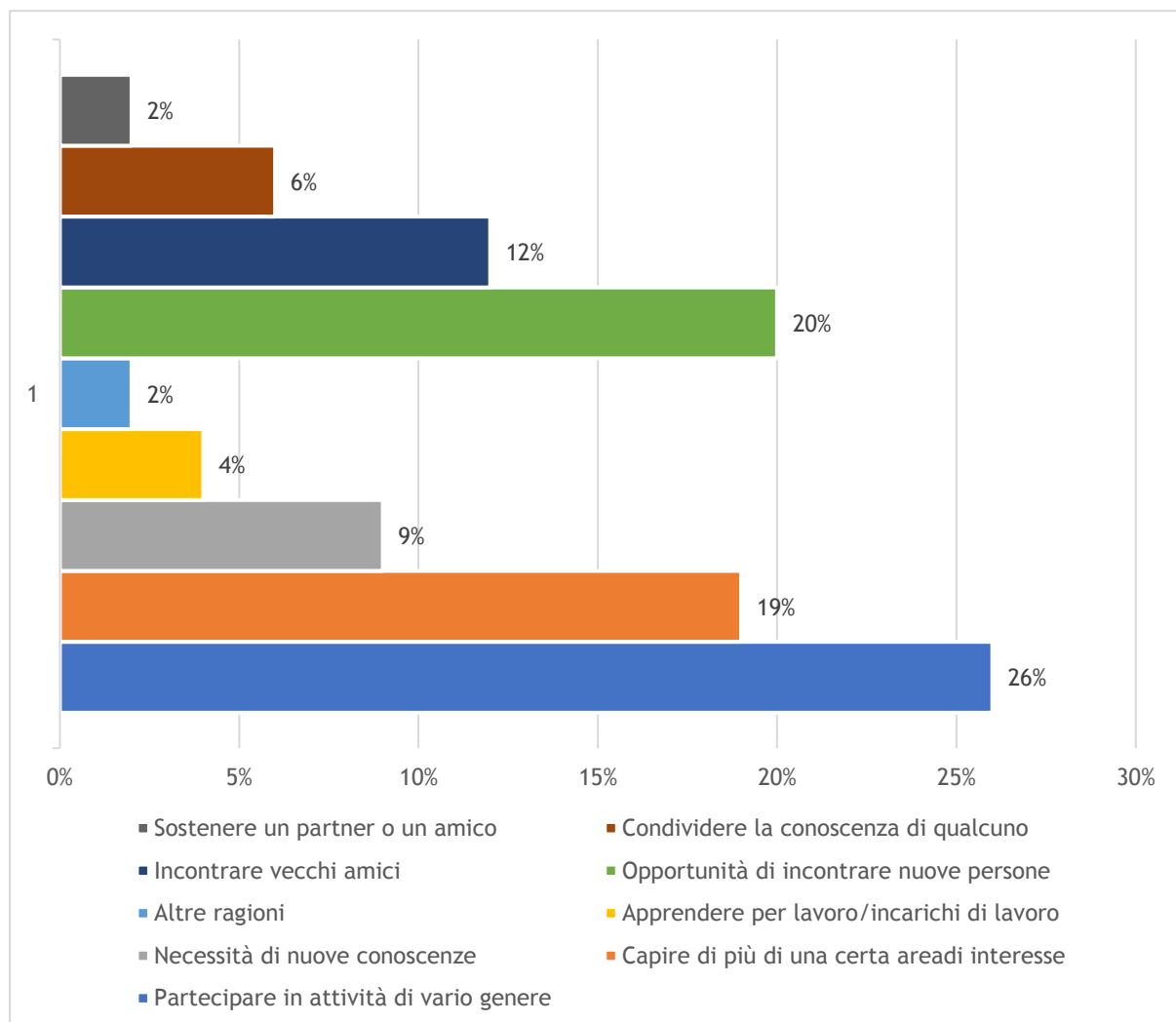
Le esperienze dei formatori con gli anziani - rassegna

È notorio che le attività di apprendimento non formale sono preferite dai partecipanti adulti più anziani (Jenkins, Mostafa, 2015; Bjursell, 2018). Inoltre, è fondamentale che gli anziani possano controllare il proprio tempo e scegliere le attività in cui desiderano impegnarsi. Sono disposti a fare molto se possono farlo alle proprie condizioni, poiché l'autonomia è un fattore ancora più importante con l'avanzare dell'età (Bjursell, 2019).

Ci sono diversi motivi per cui gli anziani potrebbero desiderare di migliorare o ampliare le proprie conoscenze, ma tutti fanno capo alla voglia di voler rimanere attivi e socializzare, il che è confermato da numerosi studi; ad es. Bjursell, 2019 fornisce argomentazioni sul perché gli intervistati partecipano alle attività educative come illustrato dalla Tabella 6.

Tabella 6: Motivi per cui gli anziani potrebbero voler impegnarsi in percorsi di apprendimento

Fonte: Lavoro degli autori su Bjursell, C. (2019)



Organizzazione del seminario tipo sul riciclaggio per gli anziani - raccomandazioni generali

- **Canali di informazione sul workshop** - vari canali di informazione: stampa, radio, televisione, brochure, applicazioni, passaparola, un gruppo di volontari che si dedichino a diffondere informazioni.
- **Formatore** - Deve prepararsi con cura per le lezioni: gli anziani sono tra i gruppi educativi più esigenti, entusiasmanti e curiosi. Il tutor può proporre le sue regole, ad es. "non giudichiamo noi stessi e gli altri" e usiamo il termine "intesa" o "insieme di regole". Il formatore presenta i risultati del corso prima che inizi. Chi conduce il workshop dovrebbe rispondere alle domande che i partecipanti pongono ma anche essere in grado di ammettere di non sapere qualcosa, scusarsi e cercare le risposte giuste. Ognuno invecchia in modo diverso e un buon formatore dovrebbe essere in grado di comprendere e affrontare le differenze; deve avere familiarità con le specificità del lavoro con gli anziani. Durante il workshop, il tutor cerca di conoscere il gruppo, è interessato ai partecipanti e adatta il linguaggio, il tipo di ragionamento e il volume di voce alle esigenze delle persone partecipanti. L'educatore dovrebbe essere una persona in grado di creare un'atmosfera positiva. Dovrebbe trasferire la conoscenza e non appropriarsene, enfatizzare il pensiero creativo e i metodi per integrare la conoscenza con l'esperienza, ad es. "parliamo delle tue esperienze con...". Stimola il coinvolgimento dei partecipanti. Applica buone pratiche nel lavoro educativo con gli anziani: simpatia, rispetto, pazienza, assenza di critiche, impegno, collaborazione, sostegno, empatia, motivazione, senso dell'umorismo, assertività e gratitudine.
- **Titolo del workshop e descrizione** - il workshop dovrebbe avere un nome che incoraggi la partecipazione, ad esempio un "titolo sexy" accattivante e, allo stesso tempo, un argomento significativo; il contenuto sostanziale dovrebbe essere trasmesso "a proposito", ad es. "parliamo di..." È necessario presentare obiettivi, pianificazione e risultati attesi del workshop.
- **Contenuti del workshop** - le conoscenze trasferite dovrebbero essere della migliore qualità e la forma del workshop non deve prevalere sui contenuti.
- **Sede del workshop** - gli anziani preferiscono attività che non richiedono un viaggio troppo lungo. Il workshop può essere svolto sia all'interno di un'aula che in esterno (outdoor). Possibilmente vicino a dove vivono; un quartiere sicuro, una strada sicura

per la sede del workshop (tenendo conto del periodo dell'anno e del giorno) e vicino ai trasporti pubblici.

- **Edificio** - Un luogo accogliente e fresco, ad es. un bar, una galleria, un club, una biblioteca, ecc., dove si può "parlare di qualcosa", magari a piano terra, un luogo adatto alle esigenze degli anziani (es. rampe, scale, corrimano, ascensori, tipo di superficie), con bagni vicino.
- **Sala del workshop - spaziosa** (non deve essere troppo angusta; deve esserci spazio, ad esempio, per gli effetti personali dei partecipanti e gli ausili per la riabilitazione), *arredi adeguati*, cioè mobili solidi, sedie comode, preferibilmente con schienali e corrimano (da cui è facile alzarsi); *disposizione dei mobili*, ovvero mobili che possono essere facilmente riorganizzati, ad es. tavoli preferiti disposti in cerchio; *sicurezza*, ad es. niente spigoli vivi, molti cavi in giro, tappeti e moquette instabili; *temperatura e ventilazione adeguate*, *illuminazione*: preferire la luce diurna, prevenzione dell'abbagliamento - uso di tende, persiane; *sistema sonoro*: eliminazione di rumori, ronzii; attenzione alla buona acustica, possibilità di chiudere porte e finestre se necessario.
- **Tempi** - non troppo presto - "dopo il caffè, ma prima di pranzo"; durata da 2 a 3 ore, occorre considerare l'orario del trasporto pubblico (autobus, tram, metro ecc. - se possibile, verificare se prevede veicoli a pianale ribassato).
- **Partecipanti** - scegliere persone che possano in seguito agire come leader nei loro ambienti; adoperarsi per l'integrazione sociale - cercare di invitare persone di diversi gruppi agli incontri - coinvolgere anche persone con istruzione e reddito inferiori; gruppi più piccoli - fino a 15 persone, il gruppo può essere molto vario - ci sono forte differenze tra le diverse età.
- **Sussidi didattici** - utilizzare sussidi didattici tradizionali (ad es. lavagne) e materiali didattici (ad es. presentazioni, opuscoli) adattati alle esigenze delle persone anziane (impaginazione, formattazione del testo, carattere, contrasto, saturazione e ombreggiatura del colore, grafica). Quando si utilizzano le nuove tecnologie, è anche importante tenere conto delle esigenze dei partecipanti: gli anziani hanno più familiarità con i telefoni che con i computer.
- **Materiali di lavoro da utilizzare durante il workshop** - la scelta dei materiali dipende dal tema del workshop; possono essere correlati alle esperienze dei partecipanti. Quando li si invita, si può chiedere di portare alcuni dei materiali che verranno poi utilizzati durante il laboratorio, a seconda delle tipologie di rifiuti da riciclare.

- **Atmosfera di apprendimento - "incentivi,"** ad es. caffè, tè, acqua; gustosi rinfreschi; *posto attrattivo* (spazio estetico, piacevole, festivo); *costruire relazioni* - il rapporto tra i partecipanti e il formatore così come tra i partecipanti stessi è molto importante; possibilità di stabilire e approfondire le conoscenze; atmosfera informale/amichevole favorevole alla partecipazione attiva , ad es. facendo domande e *costruendo un senso di comunità*.
- **Valutazione del workshop** - questionario di valutazione.
- **Fine del workshop** - distribuzione di materiale didattico relativo alla promozione dell'economia circolare. Sviluppo di, ad es. un libro di buone pratiche, una biblioteca di raccomandazioni, preparata seguendo le esigenze degli anziani. Offrire un souvenir significativo (qualcosa di ragionevole/prezioso che può essere portato a casa e che ricorderà ai partecipanti il leitmotiv del workshop e li motiverà ad applicare le conoscenze acquisite). È essenziale riassumere e ringraziarli per aver partecipato al workshop.

Bibliografia

1. Bjursell, C. (2019). Inclusion in education later in life. Why older adults engage in education activities? *European journal for Research on the Education and Learning of Adults*, 10(3), 215-230.
2. European Commission (accessible at: https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/sustainable-development-goals_en)
3. European Parliament (accessible at: <https://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/economy/20151201STO05603/circular-economy-definition-importance-and-benefits>)
4. Jenkins, A., Mostafa, T. (2015). The effects of learning on well-being for older adults in England. *Ageing & Society*, 35(10), 2053-2070.
5. Kolb, D. A. (2014). *Experiential learning: Experience as the source of learning and development*. FT press.
6. Kominarets, T., Fomin, V., Bieloliptseva, O., Tkachenko, M., Malykhin, A., Pryshliak, O. (2022). Strategic Tasks of Contemporary Education: Formal, Nonformal, Informal. *Revista Românească pentru Educație Multidimensională*, 14(4), 394-407.
7. Leverage Edu (accessible at: <https://leverageedu.com/blog/environmental-conservation/>)
8. Metabolic (accessible at: <https://www.metabolic.nl/what-we-do/circular-economy/>)
9. National Ocean Service (accessible at: <https://oceanservice.noaa.gov/ocean/earthday.html>)
10. Nature.com (accessible at: <https://www.nature.com/articles/s41393-019-0246-8>)
11. Renewable Green (accessible at: <https://www.renovablesverdes.com/en/definition-of-environment/>)
12. Santander Scholarships (accessible at: <https://www.becas-santander.com/en/blog/what-is-sustainability.html>)
13. Solar Schools (accessible at: <https://www.solarschools.net/knowledge-bank/sustainability/reduce-reuse-recycle>)



14. United Nations Educational Scientific and Cultural Organization. (2011).
International standard classification of education. UNESCO Institute for Statistics.
[Accessed: <http://uis.unesco.org/en/glossary-term/formal-education>. 3.02.2023]
15. United Nations Industrial Development Organization (accessible at:
<https://www.unido.org/our-focus-cross-cutting-services/circular-economy>)



Seniors in Green Action – from Hands to Minds to Souls

Project No.: 2022-1-BG01-KA220-ADU-000085169

www.activegreenseniors.eu

The partnership



ASSET
BASILICATA

